MAESTRI DEL LAVORO
DI BELLUNO

Periodico del Consolato Provinciale di Belluno

editing AER41 sito nazionale: *www.maestrilavoro.it* **Anno 2022 n. 1**

Carissimi colleghi, è con piacere che nel presentarvi il nostro notiziario vi invio il mio augurio per l'anno appena iniziato; l'auspicio principale è quello di uscire dalla situazione pandemica che ha pesantemente condizionato nell'anno trascorso tutte le attività, in specie le attività associative come la nostra. Nei momenti meno critici abbiamo cercato di ripartire, e di questo nel notiziario diamo riscontro. Il lavoro ed i progetti a livello organizzativo, centrale e periferico sono andati avanti e sono stati costituiti "Gli Amici dei Maestri del Lavoro" il gruppo "Natura si", il gruppo "Maestre del Lavoro" il gruppo "Artistico", di tutte queste attività trovate maggiori informazioni nel periodico "Magistero del Lavoro" che viene recapitato, oltre che consultabile sul sito internet dei M.d. L. (*www.maestrilavoro.it)* che vi invito a frequentare, e a collaborare con articoli od osservazioni.
La nostra provincia nel 2021 ha visto la nomina di 10 nuovi Maestri del Lavoro, un riconoscimento importante anche confrontandolo con il totale della Regione di 64 designati. A loro ed alle relative Aziende vanno le nostre congratulazioni. Come a voi noto, nel 2021, si sono tenute le elezioni del Consiglio Provinciale che entrerà in carica a marzo 2022 per 4 anni. Sento innanzitutto il dovere di ringraziare i componenti uscenti **Bortolo Carrera** ed **Ornella Bettega** che per impegni personali non hanno potuto ricandidarsi, il loro impegno è stato di grande supporto. Un grazie va a tutti i componenti del Consiglio per la dedizione ed il lavoro svolto e a tutti MdL che hanno accettato di candidarsi. Entrano a far parte del Consiglio come nuovi membri: **Da Col Angelo** e, gradito ritorno, **Da Deppo Emilio.**
Pertanto, a seguito delle elezioni del 9 dicembre il Consiglio risulta così composto:

- Console	**Colferai Giuseppe**	
- Segretaria	De Pra Graziella	
- Tesoriera	Zoldan Elisagiovanna	
- Consiglieri	Da Col Angelo,	Da Deppo Emilio,
	Da Rold Nenella,	De Marchi Angelo,
	Ferro Tarcisio,	Pagnussat Espedito
- Revisore dei Conti	Olivotto Leo	
- Rev. dei Conti suppl.	Laura Antole	
- Console Emerito	Collazuol Edda	

Nel ringraziare per la fiducia accordatami, desidero esprimere a nome di tutti la mia grande gratitudine alla Segretaria uscente **Nenella Da Rold,** che dopo essere stata per molti anni la colonna portante della nostra associazione, per impegni personali ha deciso di passare la mano alla valida **Graziella De Pra**, noi contiamo comunque ancora sulla sua preziosa collaborazione. Ringrazio **Elisagiovanna Zoldan**, che ha accettato di continuare la sua valida e competente funzione di tesoriera, con **Leo Olivotto** revisore. Un caro saluto anche alla nostra Console emerito **Edda Collazuol** che sempre ci segue, ed infine un doveroso grazie va al MdL **Atto Rinaldo** che redige questo notiziario. Nell'augurarvi un buon proseguimento vi invito a collaborare e partecipare alle nostre iniziative.

M.d.L. G. Colferai

In base al nuovo Statuto della nostra Federazione i bilanci devono essere approntati entro il 31 marzo di ogni anno. Alleghiamo pertanto il bollettino di conto corrente postale per il versamento della quota per l'anno 2022.
Se per te fosse più comodo versare la quota tramite bonifico bancario, il codice **IBAN** intestato a Maestri del Lavoro del Consolato di Belluno è il seguente:

IT 16 V 07601 11900 000063189708

Qualora tu avessi già provveduto al versamento della quota ti prego di scusarci e segnalarcelo.
La nostra sede di **Via Mezzaterra 78** è aperta tutti i mercoledì dalle 10.00 alle 12.00 nel caso tu volessi passare a salutarci e con l'occasione scegliere di versare la quota tramite contante.
Ti ringrazio per il sostegno che come di consueto darai al nostro sodalizio.

M.d.L.G. Colferai

5 PER MILLE. Con un semplice gesto puoi aiutare il tuo Consolato e la Federazione.
Nella prossima dichiarazione dei redditi ricordati di inserire il codice fiscale **80044130583**

Maestri del lavoro 2021

Maria Grazia Ben
Luxottica Srl

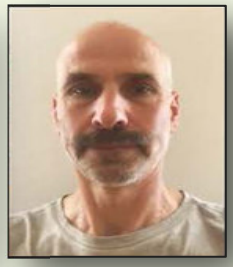
Oscar Carniel
Hydro Extrusion

Kamal Chergui
De Rigo Vision

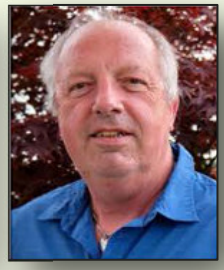
Renzo Corso
Clivet Spa

Ernesto De Biasi
Safilo Spa

Arcangelo Rocco
De Vitis
De Rigo Vision



Pio Lorenzet
Meccanostampi



Maurizio Raveane
Deon Spa

Mauro Salvaterra
Luxottica Srl

Paolo Zucco
Clivet Spa

Come per il 2020, anche nel 2021 la cerimonia ufficiale di consegna delle Stelle al Merito non ha avuto luogo a causa delle prescrizioni anti-Covid.
I nuovi Maestri, dopo l'incontro con il nostro Console ***Giuseppe Colferai*** presso la sede della Confindustria di Belluno**,** sono stati ospiti del Prefetto nel corso del mese di dicembre 2021.

Un quarto di secolo di appartenenza al Consolato di Belluno

A 6 Maestri del Lavoro viene consegnato il riconoscimento di fedeltà per i 25 anni di appartenenza alla nostra Associazione:
Lina Azzalini (1996-2021), ***Attilio Bez*** (1995-2020), ***Severino Casot*** (1996-2021)., ***Emilio Coletti*** (1995-2020), ***Antonio Pinazza*** (1995-2020), ***Elsa Tesser*** (1995-2021).
Nelle foto, i premiati presenti in occasione dell'assemblea annuale tenutasi il 10 ottobre 2021.

Emilio Coletti

Lina Azzalini

Attilio Bez

Ai MdL non presenti il riconoscimento verrà fatto pervenire presso le loro abitazioni.

A tutti le congratulazioni dei colleghi e della redazione del nostro periodico.

Incontro dei nuovi M.d.L. in Prefettura

Nel biennio 2020/2021 la provincia di Belluno ha avuto l'onore di vedersi riconosciuto l'impegno nel mondo del lavoro con il conferimento da parte del Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Maestro del Lavoro a ben 19 dipendenti (di cui 4 donne).
Abitualmente la cerimonia avviene il 1° maggio festa del lavoro, ma la particolare situazione pandemica ha annullato quella del 2020 e posticipato al tardo autunno per l'anno 2021.
Anche la cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica a Roma si è svolta il 10 novembre, con la simbolica presenza di 2 Maestri per regione, uno per il 2020 ed uno per il 2021 estratti a sorte tra i premiati.

Le espressioni usate dal Presidente della Repubblica sono state di elogio per i 14.000 Maestre e Maestri d' Italia, esempio di abnegazione e faro per le nuove generazioni, come sottolineato anche dal nostro Presidente Nazionale ***Giovati*** presente alla cerimonia.
Belluno è stata la prima provincia del Veneto a dare risonanza ai riconoscimenti il primo dicembre, nella consueta ufficiale cornice del Palazzo della Prefettura alla presenza del Prefetto Dott. ***Mariano Savastano***, del Console regionale dei Maestri del Lavoro ***Cav. Erminio Gambato,*** della Presidente di Confindustria Belluno ***Maria Lorraine Berton*** e di rappresentanti delle aziende coinvolte.

Non solo parole di rito, ma il riscontro della vitalità del mondo del lavoro bellunese che i Maestri rappresentano con onore ed orgoglio per l'impegno profuso.
Vanno sottolineati gli interventi delle autorità, in particolare :
- **Il Prefetto** che ha evidenziato l'esigenza dell' alternanza scuola/lavoro per ridurre la forbice generazionale ed il divario uomo/donna, ruolo in cui i Maestri del Lavoro possono esprimere un valore aggiunto.

Il Prefetto Dott. Savastano

- **La Presidente** degli Industriali Berton ha ribadito come nel bellunese il rispetto per le donne lavoratrici è consuetudine radicata essendo elevata la percentuale delle stesse ed il loro apporto specie nel settore manifatturiero.
Ha inoltre espresso l'invito affinché gli imprenditori condividano con le maestranze gli obiettivi aziendali, considerando i dipendenti il vero patrimonio.
- **Il Console** regionale dei MdL Gambato, ha voluto enfatizzare l'orgoglio di rappresentare "il fiore all'occhiello" ed onore della società nelle donne ed uomini che si sono distinti ed il cui valore viene oggi riconosciuto.

Ci auguriamo che il nostro impegno nel mondo del lavoro possa contribuire all'uscita dal momento di difficoltà causato dalla pandemia per ritrovarsi il prossimo anno il primo maggio a celebrare la ritrovata serenità

M.d.L. E. Da Deppo

IL CONSUETO INCONTRO PER LO SCAMBIO DI AUGURI DI FINE 2021

Causa covid, lo scorso anno non fu possibile organizzare la cena degli auguri natalizi ma fortunatamente la situazione si è evoluta in positivo e, previa verifica che tutti fossero muniti di green pass, venerdì 10 dicembre ci siamo ritrovati presso il ristorante **"da Benito"** a Ponte nelle Alpi per rinnovare la tradizione della serata che conclude l'anno delle nostre attività.

Purtroppo anche quest'anno ha subito le conseguenze della pandemia ed i nostri programmi ne sono stati limitati e penalizzati.
La cena è stata preceduta da una interessante conferenza del giornalista ***Dino Bridda*** che ci ha intrattenuti sulla storia di alcuni personaggi bellunesi dei secoli scorsi che si sono distinti nella società ed in particolare all'estero.

Persone non adeguatamente gratificate nella loro terra ed i cui nomi ed impegno sono poco noti.

Il giornalista Dino Bridda intrattiene i Maestri del Lavoro illustrando la storia di alcuni bellunesi distintisi per il loro lavoro in Italia e all'estero.

Sono : ***Gonzaga, Fusinato, Fantuzzi e Capraro*** le cui vicende sono di esempio e degne di stima ed ammirazione.

E' stato dato seguito alla cena, e con soddisfazione dei 45 presenti ci siamo scambiati gli auguri, con la speranza che il 2022 possa davvero portare serenità e permetterci una regolare attività.

M.d.L. E. Da Deppo

Una immagine dell'incontro conviviale presso il ristorante "da Benito" a Ponte nelle Alpi

Assemblea annuale 2021

L'interno del Santuario sul Nevegal dedicato a Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes mentre ***Monsignor Andrich*** *celebra la S.ta messa alla quale ha partecipato un numeroso gruppo di Maestri del Lavoro.*

Riprendere l'attività istituzionale e poter riabbracciare i colleghi è la più emozionante sensazione che questa luce in fondo al tunnel ci ha regalato in una splendida giornata autunnale.

Il vecchio e pregevole organo del 1765

Domenica 10 ottobre 2021 finalmente abbiamo potuto adempiere all'assemblea generale anche del 2020.

In una cornice avvolgente che solo le Dolomiti possono concedere a noi privilegiati, fra le tonalità autunnali ci siamo ritrovati sul Colle del Nevegal presso il *Santuario Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes.*

Con la consueta disponibilità e simbiosi che ci lega da anni il Vescovo Emerito ***Mons. Giuseppe Andrich*** ha celebrato la santa Messa, in ricordo anche degli amici Maestri che non ci sono più.

Il Santuario è di recente costruzione però annovera delle opere d'arte che con dovizia ci sono state illustrate dal Rettore **Don Francesco De Luca**.

Fra queste mi permetto annoverare la magnificenza della natura e del panorama che il luogo offre.

Balconata sulle Dolomiti bellunesi che stupisce ed affascina per le tonalità dei boschi ed il candore dei monti.

Rincuorati nell'animo siamo rientrati per gli adempimenti sociali, ed abbiamo avuto il piacere di ospitare il Console Regionale **Cav. *Gambato*,** il quale ha espresso alcune considerazioni anche in relazione all'evoluzione delle normative e ruoli dei Maestri per una più tangibile presenza sul territorio anche in relazione alle nuove direttive nazionali. Il nostro *Console,* ***Giuseppe Colferai,*** ha fatto seguito con una breve relazione, condizionata dalla impossibilità che gli anni 2020 e 2021 hanno concesso per

Una foto ricordo sul sagrato del Santuario

poter svolgere le attività consuete, dilazionando anche la consegna delle decorazioni ai nuovi Maestri .
Abbiamo avuto anche l'opportunità di festeggiare sei Maestre/i che hanno maturato 25 anni di appartenenza all'associazione, accolti con calore dagli oltre cinquanta presenti.
Quest'anno è stato rinnovato il Consiglio Provinciale per il quadriennio 2022/2025 e per il quale sono state spedite, a suo tempo e a tutti i M.d.L., le schede voto da far pervenire entro il 15 novembre.
L'adesione dei candidati è stata soddisfacente e ci auguriamo possa dare proficua continuità al Consolato bellunese.
Ovviamente limitati dalla attuale situazione socio sanitaria che auspichiamo si evolva positivamente in tempi brevi.
La tesoriera Signora ***Zoldan Elisagiovanna*** ha quindi esposto la situazione economica dettagliando le varie poste del positivo bilancio.
Il pomeriggio è trascorso in serenità conviviale (tutti i Maestri/Maestre muniti di regolare green pass) allietato dalla cucina di impronta locale.

Ad maiora...

MdL E. Da Deppo

Uno scorcio dell'incontro conviviale presso il ristorante "De Gusto"

L'intervento del Console Regionale M.d.L. Erminio Gambato.

MDL A SERAVELLA E MUSEO DEL 7°DI VILLA PAT

Dopo le forzate soste causate dalla pandemia, venerdì 25 giugno 2021 ci troviamo circa una trentina di Maestri del Lavoro davanti all'ingresso del **Museo Etnografico di Seravella** per una visita organizzata come sempre in maniera impeccabile dal MdL ***Tarcisio Ferro***. Ci aspettano le guide ed entriamo divisi in due gruppi soffermandoci nelle varie stanze. L'abilità della guida ci fa apprezzare subito lo spirito che anima le varie raccolte d'oggetti esposti. Di particolare interesse sono le sezioni dedicate alla mobilità della popolazione (balie da latte, esodo verso il Brasile) ed ai modi d'adattamento ad un ambiente difficile (forte pendenza dei terreni, rigidità del clima, sfruttamento scalare dei versanti, sviluppo dell'allevamento bovino e ovino). Conclusa la visita della parte interna del museo, usciamo in giardino per ammirare l'enorme roseto con quattrocento piante, una diversa dall'altra.

Nato nel 2003 si arricchisce continuamente con sempre nuovi esemplari provenienti da cimiteri, da conventi, da ville… La sua peculiarità è che nessuna pianta è stata acquistata e ciascuna è un segmento di storia umana.
L'incontro prosegue alla trattoria di Formegan di Santa Giustina ed al pomeriggio ci si trasferisce a Sedico per visitare, grazie alla disponibilità e cortesia del Comando del 7° Rgt. Alpini, il museo del Reggimento. L'ottima guida ci permette di conoscere la storia, le vicende e le condizioni di vita delle truppe alpine in guerra ed in pace; una visita molto interessante.

M.d.L. G. Colferai

UNA STORIA CHE VALEVA LA PENA DI VIVERE

I miei primi vent'anni alla Fedon (aprile 1973 - primi anni '90) -*a cura di Giovanna Deppi-*

Quando iniziai il mio rapporto di lavoro con la Fedon avevo vent'anni, una qualifica di segretaria d'azienda e alle spalle due esperienze lavorative, tra cui tre anni presso un piccolo fabbricante di occhiali che aveva come terzista la **Luxottica,** azienda in vertiginosa crescita.
Il 17 aprile del 1973 mi presentai sul posto di lavoro e feci conoscenza con il responsabile delle vendite all'estero e con la fabbrica.
Oltre ai grandi reparti di produzione con i vetri martellati, mi colpì il Centro Elaborazione Dati, mostratomi con orgoglio dal titolare, all'interno del quale macchinari monumentali gestivano i dati tramite schede perforate.

L'Azienda, al primo posto in Italia nel settore dell'astuccio per occhiali, aveva rapporti consolidati anche con i maggiori Paesi europei che estese presto al resto dell'Europa, agli Stati Uniti, al Centro e Sud America, a una parte dell'Africa, al Medio e Estremo Oriente, al Giappone, all'Australia.
Ogni mercato aveva abitudini d'acquisto ed esigenze proprie, coerenti tutt'al più per macroregioni, ed era impensabile rivolgersi a loro con dei prodotti standardizzati, come si sarebbe fatto in seguito, in un mondo tendente sempre di più all'omologazione. I concorrenti con i quali ci confrontavamo operavano solo, o quasi, a livello nazionale. Il più delle volte i potenziali clienti con i quali entravamo in contatto non sentivano particolare bisogno del nostro prodotto, e non era compito facile stimolare il loro interesse e indurli ad affrontare complicate e costose procedure di importazione, tanto più che tra una cosa e l'altra il prodotto importato risultava solitamente ben più costoso rispetto a quello fabbricato localmente.

Le trattative venivano portate avanti tramite scambio di lettere battute a macchina da scrivere elettrica, con copia a carbone su carta riso (non ricordo di aver avuto a disposizione una fotocopiatrice); cataloghi che venivano stampati ogni più anni, rare foto patinate, un via vai di campioni inoltrati e ricevuti per posta, visite saltuarie e infine incontri alle fiere di settore, che costituivano l'evento importante in cui maturavano trattative in corso, venivano presentate le nuove collezioni e si stabilivano nuovi contatti. La fiera più importante si teneva ogni anno a Milano; altre fiere avevano luogo in Francia, in Germania e successivamente anche negli Stati Uniti e un po' dappertutto.
Le telefonate all'estero, limitate allo stretto necessario, venivano fatte tramite centralino internazionale e comportavano prenotazioni, lunghe attese e costi alti. L'introduzione del telex fu una vera rivoluzione alla quale i più anziani faticarono ad abituarsi, con le strisce perforate da digitare e poi trasmettere attraverso la linea telefonica. Negli anni Ottanta il telex venne soppiantato dal fax – del quale ci parlò per la prima volta un cliente svedese – strumento che nei primi anni utilizzava carta chimica sulla quale nel tempo l'inchiostro sbiadiva progressivamente fino a scomparire quasi del tutto, con buona pace degli archivi.

Uno dei punti forti dell'Azienda era il prodotto, che nella sua apparente banalità costituiva il frutto di una professionalità interamente italiana e metteva in campo fantasia, manualità e tecnica fino a dar vita a dei piccoli capolavori di buon gusto e di stile. Dietro a quegli oggetti vi era un'equipe che lavorava non solo meccanicamente (come per esempio nell'industria cinese) ma si ingegnava, approfondendo il linguaggio della comunicazione e sviluppando la creatività: uno dei presupposti del MADE IN ITALY.

Il lavoro nell'ufficio estero presupponeva la conoscenza di più lingue, in primo luogo dell'inglese, che studiai seguendo un corso registrato su dischi a 45 giri che ascoltavo da un mangiadischi azzurro. Del tedesco e del francese avevo solo stentate basi scolastiche, ma mi impegnai con entusiasmo, e in breve riuscii ad esprimermi, anche per iscritto, in forma accettabile.
A una settimana dall'assunzione venni letteralmente catapultata in Belgio per partecipare a una piccola fiera di settore, io che non avevo mai varcato il confine nazionale, che pur distava da casa mia meno di cento chilometri. Furono 1.200 km attraverso strade e autostrade d'Europa: un vero e proprio battesimo.
Iniziai a relazionarmi con un mondo che ai miei occhi appariva – ed effettivamente era - infinito, complicato, misterioso. Ero orgogliosa di lavorare nell'export, e mano a mano che i risultati arrivavano il mio coinvolgimento nell'Azienda si fece sempre più forte, in un processo di identificazione di tipo "giapponese".

La "missione" di cui mi sentivo portatrice era "costruire relazioni" che potessero durare e crescere nel tempo, e da questo, e dai rapporti umani che di volta in volta si stabilivano, traevo le mie maggiori soddisfazioni. Gli aumenti di fatturato, di profitto, di stipendio furono per me la ricaduta positiva di un certo modo di agire e di affrontare il lavoro, non l'obiettivo primario: quasi la ciliegina sulla torta.
Relazioni d'affari basate sul rispetto, mantenendo un atteggiamento cordiale ma professionale; presentarsi con nome e cognome, usare il "lei" piuttosto che il "tu", il "noi" piuttosto che l' "io". Non ricordo se tutto questo mi venne insegnato o se lo maturai da sola, ma sicuramente era nel clima aziendale.
Tutto perfetto? Certamente no, ma l'ambiente era positivo e stimolante e concedeva spazi oggi impensabili a chi aveva voglia di fare.

Nel giro di pochi anni con il volume d'affari crebbe anche la struttura dell'ufficio estero e aumentò la frequenza e la durata dei viaggi, prima in coppia con il mio capo e poi sempre più spesso da sola, viaggi che duravano fino

a quattro-cinque settimane, con continui spostamenti da un Paese all'altro, spesso da un continente all'altro. Una volta all'anno mettevamo in programma un giro attorno al mondo con innumerevoli tappe e decine di appuntamenti preparati con cura, con pesanti valigie campionario al seguito.
Ricordo l'impegno richiesto prima di ogni viaggio per la preparazione dei campionari, con l'obiettivo di catturare l'attenzione e l'interesse dei clienti; la concentrazione posta nel capire quali potevano essere le loro aspettative o esigenze allo scopo di individuare le proposte più mirate, trattenendo il fiato nei momenti cruciali.
La soddisfazione nel cogliere una loro espressione di apprezzamento o di stupore, a conferma di aver colpito nel segno.
E per stupire alle volte era sufficiente una combinazione di colori azzeccata o un dettaglio apparentemente di poco conto che andasse a toccare la loro sensibilità o che si legasse in qualche modo alla loro realtà.

Forse troppo coinvolta per rendersene pienamente conto, l'Azienda operava in un mondo che si stava rapidamente aprendo alla globalizzazione, come trasportato da un'onda potente e irrefrenabile che tutto travolgeva e trasformava.
I mercati esteri, fino ad allora chiusi o protetti da licenze, dazi, formalità e paletti di ogni tipo aventi lo scopo di limitare al massimo gli scambi di beni non essenziali, si aprirono ai traffici internazionali, facendo decollare vendite e fatturato fino a raggiungere livelli prima impensabili.
La Fedon era preparata ad affrontare i grandi cambiamenti in atto e si trovò proiettata nel mondo, distanziando la concorrenza che in larga misura preparata non era.

Si trattava di un'azienda dalle fondamenta solide e ben radicate sul territorio, per il quale si sentiva investita di un forte senso di responsabilità; dalla struttura leggera e dai processi decisionali semplici e veloci, con un'attenzione particolare al servizio.

Un'azienda orientata alla ricerca e alla sperimentazione e capace di costruire dei prodotti ad hoc (tanto più importanti quanto più nell'occhiale si affermavano i marchi di moda) basati sulla conoscenza delle tecniche di produzione, dei materiali proposti dal mercato, delle tecniche di personalizzazione e che per tutto questo, e altro, venne riconosciuta come uno dei migliori (se non il migliore) produttore al mondo di astucci per occhiali, senza dubbio il più propositivo.

Nel mio racconto mi fermo qui, ma la storia non finisce qui, anche perché i cambiamenti indotti dal processo di globalizzazione sono continuati con un'accelerazione sempre più forte, con tutti gli sconquassamenti che questo comporta.

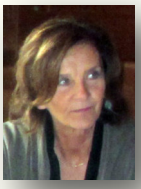
Negli anni la Fedon è cresciuta ulteriormente, allargandosi anche al settore della pelletteria di moda con la linea Fedon 1919, all'interno della quale sono stata impegnata negli ultimi anni della mia attività.

Ripensando a tutto questo provo riconoscenza e soddisfazione: si è trattato di una bella storia, di una storia importante, di una storia che valeva la pena di vivere.

M.d,L. Giovanna Deppi

NUOVO GRUPPO NAZIONALE "MAESTRE DEL LAVORO"

A cura di M.d.L. Graziella De Pra



La Presidenza nazionale dei Maestri del Lavoro, valutando la situazione di diversi Consolati in termini di scarsa consistenza delle Maestre all'interno della Federazione, ha fortemente voluto istituire il gruppo di lavoro "Maestre del Lavoro a Confronto", assegnando il ruolo di portavoci e referenti del territorio le seguenti Maestre del Lavoro: ***Alessandra Castelvetri*** per il Nord Italia, ***Luisa Di Gasbarro***, per il Centro Italia e ***Maria Giovanna Losito*** per il Sud Italia.
Il 29 ottobre scorso c'è stato un incontro in videoconferenza con le Maestre, designate dai Consoli provinciali a rappresentare i rispettivi Consolati. Erano collegate 38 Maestre.

Alessandra Castelvestri, dopo aver ripercorso le tappe e le motivazioni in termini di fiducia ed efficienza nei confronti delle Maestre che hanno portato la Presidenza Nazionale ad istituire il gruppo di lavoro, ha illustrato ampiamente i risultati emersi dall'indagine a mezzo di un questionario somministrato in gennaio 2021. Si è soffermata con la proiezione di slides sui dati numerici emersi commentando la scarsa consistenza delle Maestre all'interno della Federazione, la modesta partecipazione alla vita associativa, gli esigui incarichi apicali senza sottovalutare le difficoltà oggettive che le donne vivono nella molteplicità degli impegni da assolvere all'interno della famiglia e fuori.

Il secondo intervento di ***Luisa Di Gasbarro*** è stata un'esposizione delle risposte aperte del medesimo questionario:
"Puoi suggerirci e descriverci un'iniziativa e/o un progetto che ti piacerebbe organizzare o che semplicemente ti piacerebbe fosse organizzato?".

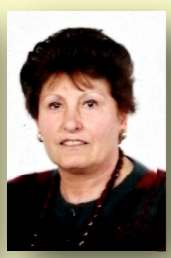
Le risposte, per lo più suggerimenti anche conformi, sono state raggruppate in 3 macro aree: Scuola, Sociale, Cultura. All'interno di ognuna varie sotto aree che sintetizzano indicazioni e ipotesi possibili del Gruppo di Lavoro da percorrere in condivisione e compatibilmente con le diverse realtà territoriali e nazionali.
Il terzo intervento di ***Maria Giovanna Losito*** si è focalizzato su uno degli aspetti più critici: la presenza delle donne in ruoli apicali. Il numero per le 3 Zone di riferimento e all'interno di esse distinto per regione delle Maestre che attualmente ricoprono incarichi e il numero delle candidature alle prossime elezioni risultanti al momento superiori alle uscenti. Incoraggiante in attesa del dato definitivo da verificare ad elezioni avvenute.
A conclusione dell'incontro l'impegno a rivederci verso fine gennaio e nel frattempo ogni partecipante riferirà alle Maestre del proprio consolato quanto emerso dalla serata. Questo aggiornamento costituisce il primo livello del percorso che il Gruppo, oggi Coordinamento permanente, ha inteso avviare.
Sarà mia cura informarvi, con una breve relazione, degli esiti degli incontri del Gruppo, con l'auspicio che anche le Maestre del nostro Consolato di Belluno si attivino con suggerimenti, proposte e soprattutto con la disponibilità a partecipare alle diverse proposte della Federazione da riversare nelle diverse realtà territoriali, e magari anche riuscire a costituire un Gruppo di lavoro locale.

A risentirci. *M.d.L. G.D.P.*

Li ricordiamo così

Agostino Zasio

Vittorio Cecchini



Maria Teresa D'Andrea

Giovanni Dalla Mura

Alle famiglie, il nostro cordoglio. Riposino in Pace.

Alle esequie ha partecipato, nel rispetto delle norme Covid, una delegazione dei MdL.

I Maestri del Lavoro e le Scuole

*La nostra attività del programma **Scuola Lavoro** è stata sospesa dal febbraio 2020 causa Covid e purtroppo non è ancora stata ripresa. Altre realtà, forse più brave di noi, sono riuscite ad inserirsi con attività gestite a distanza o con interventi mirati in sicurezza anti-covid.*
A livello nazionale si sta facendo un grosso sforzo per cercare di dare il massimo impulso a quella che viene ritenuta la principale delle nostre attività associative; segnalo a tal proposito che a tale attività viene destinata buona parte del 5 ‰
*Anche se, ostacolata momentaneamente dalla pandemia, è stata istituita una "**Scuola**" per formatori dove un numero limitato di M.d.L. farà un corso formativo e, a seguire, sarà loro compito formare e aiutare chi, nelle realtà locali, andrà nelle scuole.*
*La Commissione Scuola Lavoro sta predisponendo inoltre, anche con il supporto di esperti esterni, un catalogo di schemi di intervento. Altro fattore molto importante è il riconoscimento da parte del **Ministero dell'Istruzione** del nostro ruolo formativo con la stesura di un protocollo di intesa tra Federazione dei Maestri del Lavoro ed il Ministero stesso (protocollo scaricabile dal sito "maestrilavoro.it"). Spetta a noi ora riprendere appena possibile questa attività; ancora una volta rivolgo quindi un appello a tutti gli iscritti che desiderano e si sentono di poter trasmettere alle nuove generazioni qualche cosa delle loro esperienze e dei loro valori, di contattarci per poterci organizzare tempestivamente, per il prossimo anno scolastico.*
Grazie.

Il Console M.d.L.G. Colferai

Nel rapporto scuola/lavoro che caratterizza un ruolo dei Maestri del Lavoro, da vari anni partecipavamo nella commissione di esame della Scuola Professionale di Longarone, dove portavamo l'esempio del nostro impegno e lo stimolo per le nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro. L'immagine qui riportata risale al giugno 2018.
Purtroppo da gennaio 2020, con una delibera della Regione Veneto, è stata stabilita l'estromissione dei M.d.L. e di altre Associazioni dalle commissioni di esame.

M.d.L. E. Da Deppo

Un Maestro del Lavoro venuto da lontano

La provincia di Belluno come molte aree di montagna è sempre stata terra di emigrazione poiché il territorio poteva offrire solo sopravvivenza con le scarse risorse del suolo aspro e montano.
I bellunesi sono sparsi in tutti i continenti adattandosi ai lavori più umili e distinguendosi sempre per impegno e dedizione, tanto da ottenere posizioni importanti nel corso degli anni.
Con l'espandersi dell'industria e del turismo, in particolare nel secondo dopo guerra, fortunatamente ci fu un'inversione di tendenza favorendo l'immigrazione di forza lavoro proveniente da molti paesi incluso il medio oriente. L'industria dell'occhialeria ha dato e sta dando un suo considerevole contributo.

Con questa premessa, ci piace sottolineare un evento che per la prima volta si verifica in provincia di Belluno, nobilitando il ruolo dei Maestri del Lavoro.
E' la storia di **Kamal Chergui,** nominato M.d.L. nel 2021; nato in Marocco 53 anni fa è arrivato in Italia nel 1991. Dal 1995 lavora ininterrottamente alla De Rigo di Longarone. Sposato con una bellunese ha due figli già in età adulta. All'interno dell'azienda si occupa con la qualifica di intermedio di pratiche con l'estero, burocrazia esterna verso banche, posta ecc. Colpisce come da autodidatta abbia acquisito una padronanza assoluta della lingua italiana. E' il primo Maestro del Lavoro non italiano di cui la provincia di Belluno può andare fiera, per avergli dato la possibilità di sviluppare le sue potenzialità, per aver reso concreto un futuro dignitoso per se e la sua famiglia, nella memoria dei tanti bellunesi che come lui si sono distinti nel mondo.

Un grande esempio di fratellanza universale; complimenti ed i migliori auguri a Kamal.

Mdl Emilio Da Deppo

Il sentiero dei lupi

Tracce nella Storia -La presenza storica del lupo nel bellunese-

Sintesi tratta dal Sito *http://www.ilsentierodeilupi.com/storie/tracce-nella-storia/* -Autori: Elisabetta Feltrin e Ivan Mazzon-

Sei tornato.. ora tutti lo sanno. Ti sei rifatto la tana tra i boschi delle Dolomiti Bellunesi, qualcuno ti ha visto, altri hanno udito la tua voce ancestrale, qualcuno sta seguendo le tue tracce ed è riuscito ad immortalarti; non ti sei solo fermato di passaggio stavolta, hai deciso di tornare per restare qui tra queste vallate bellunesi dove i tuoi antenati un tempo disturbavano le notti dei pastori; hai deciso di tornare per restare e di mettere su famiglia proprio qui, in una vallata meravigliosa ormai abbandonata e dimenticata dagli uomini da tempo migrati nei centri urbani a fondo valle.

Non rischi più di incontrarli mentre risalgono sentieri faticosi per sfalciare quelli che un tempo erano prati, nei ripidi pendii e pericolose sporgenze di queste montagne; non si vedono più carbonai abitare tra questi boschi, rari pure i boscaioli.. gli alberi si sono ripresi tutte le vallate delle alpi e prealpi feltrine e bellunesi.

Tu hai aspettato con pazienza e, quando l'ultimo uomo se ne va, un primo lupo ritorna.

C'è chi afferma che il tuo in realtà non sia un ritorno spontaneo, ma opera di reintroduzioni volontarie: *"i lupi non fanno parte della fauna autoctona, originaria di questo territorio!"* Che cosa intendono per originaria? A che epoca si riferiscono? Che storia conoscono? I miti da sfatare sono diversi, cosi come anche le "*fake news*" che periodicamente prendono piede nel WEB alimentate da utenti poco attenti a verificare le fonti, ma più interessati a condivisioni sconsiderate. In realtà non c'è da stupirsi; quando parliamo del rapporto uomo-lupo, fatti reali e credenze irrazionali si mischiano sempre e scopriamo così che, ancora oggi, alcuni miti sopravvivono nell'immaginario popolare, condizionando ancora pesantemente la nostra percezione. Numerosissime sono le storie, le leggende e le favole in cui tu lupo sei il principale protagonista, emblema della voracità e della forza, talvolta simbolo del male, figura dai misteriosi aspetti psicoanalitici…

Lupi ripresi presumibilmente in Cansiglio -dal Blog di Ingrid Feltrin Jewfa-

Tu eri presente in gran parte del continente europeo così come nell'arco alpino e nel bellunese fino a pochi secoli fa, quando boschi e foreste ricoprivano l'Europa quasi come oggi… ne è rimasta memoria all'interno di antichi testi e documenti di varia natura, celati negli archivi di biblioteche e musei.

In "Historia" di **Giorgio Piloni** Dottor bellunese, scritto dallo stesso Piloni nel 1607 vengono riportati alcuni aneddoti che ci fanno capire che il lupo era ben presente nel bellunese "…*sendo il teritorio a questo tempo sopra modo danneggiato da fiere selvatiche e lupi arabbiati per le qual cose stava ognuno in gran timore"* e ancora, il racconto di come un certo Lorenzo padre di Pierio Valeriano, riesca a scacciare tre lupi. *"fu egli il figliuolo di Lorenzo, si come attesta egli nel libro undecimo degli Leroglifici, dove parlando del lupo, riferisse che Lorenzo suo padre venendo verso Cividale, sendo dalla notte sopragiunto cinque miglia fuor della città, fu da tre lupi assalito; ne sapendo come difendersi da loro smontò da cavallo e presa la briglia di quello, cominciò a tirarla per la terra: dal qual strepito i lupi impauriti, da lui si partirono"* (Piloni 1607).

Il racconto si inoltra poi nella storia e nella evoluzione del lupo nei nostri territori. Una lettura interessante che può essere approfondita collegandosi al sito indicato nel sottotitolo.

Trascritto da M.d.L aer41

Autorizzazione E. Vettorazzzo dolomitipark